

Maria Vittoria Comacchi

Università Ca' Foscari (Venezia) e Indiana University (Bloomington)

CITTÀ IN CUI LAVORI

Bloomington (Indiana) e Venezia

FORMAZIONE

Ho conseguito la laurea triennale e magistrale in filosofia a Firenze e poi un dottorato di ricerca in storia della filosofia presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Durante il dottorato ho studiato presso l'Universität Hamburg e, a Parigi, presso l'Institut national des langues et civilisations orientales (INALCO) e il Centre national de la recherche scientifique (CNRS).

AMBITO DI RICERCA

Storia intellettuale

POSIZIONE

Ricercatrice post-doc Marie Skłodowska Curie

PARLACI DELLA TUA RICERCA

Che cosa è la storia intellettuale? Non è certamente soltanto lo studio dei "grandi eventi" o dei "grandi uomini". La storia intellettuale è lo studio della produzione, trasmissione, circolazione e adattamento delle idee nella storia. Come storica intellettuale cerco di studiare le idee nel contesto storico, filosofico, politico, sociale, e geografico in cui sono state prodotte o riadattate. Non esiste idea senza corpo, come non esiste un pensatore senza carne e ossa. Ma fare storia intellettuale per me non significa occuparsi soltanto di grandi pensatori o filosofi (così come fare storia non significa studiare solo re e imperatori) perché le idee circolano nelle maniere più inaspettate: nelle note prese su un vecchio libro, tra gli appunti degli studenti, negli opuscoli appesi per strada o in un'opera letteraria, nei salotti accademici, sui giornali, nelle lettere personali. Per questo cerco di oltrepassare i confini linguistici e quelli imposti tra le discipline per capire di cosa sono fatte le idee, come sono nate e come sono cambiate nel corso dei secoli e in diversi contesti culturali. Nello specifico, io lavoro sul Rinascimento e la prima età moderna e sulla circolazione delle idee nel Mediterraneo. La mia ricerca si concentra sulla elaborazione e trasmissione di idee, in particolare idee storiografiche, geografico-scientifiche e politiche, tra intellettuali e comunità culturali diverse: tra ottomani ed europei e tra ebrei e cristiani.

RACCONTA UNA TUA GIORNATA TIPO AL LAVORO

Non esiste una vera giornata tipo per me, ma certamente ogni giornata ruota intorno ai testi. Non leggo soltanto libri però. Mi occupo anche di manoscritti. Vado a caccia di manoscritti (soprattutto arabi e ottomani) portati nel Cinquecento nelle biblioteche europee. E quello che si scopre leggendo manoscritti è incredibile: note, commenti che ci dicono molto di come le persone leggevano nel passato, interpretavano i testi e li riadattavano alle proprie esperienze e contesti culturali. Quindi in ogni mia giornata non mancano i testi, di tutti i tipi, anche quelli che scrivo. Ma ci sono anche le giornate passate coi colleghi. Per me il lavoro di e in gruppo è un momento essenziale di riflessione,



di miglioramento e di cambio di prospettiva. Infine, ovviamente, ci sono giornate passate a insegnare. Servono a rimettere in ordine le idee, a farle circolare, ma anche a vederle da nuove angolature.

HOBBIES E TEMPO LIBERO

Non posso mentire, è giocare alla PlayStation. Ma amo anche viaggiare, nuotare, fare foto e lettering, passare le serate con gli amici, vedere nuove serie tv e andare al cinema e a vedere musical.

UN OGGETTO DA PORTARE CON TE IN MISSIONE

Il mio computer

DESCRIVI LA TUA VITA IN TRE PAROLE

Nomade, frenetica e un po' imprevedibile

MATERIA PREFERITA A SCUOLA

Erano due: filosofia e biologia

LIBRO PREFERITO

È difficilissimo da scegliere, ma se devo, direi "Non è un paese per vecchi" (No Country for Old Men) di Cormac McCarthy.

FILM PREFERITO

È ancora più difficile che scegliere il mio libro preferito, ma vado con un film della mia infanzia e dico "Indiana Jones e i predatori dell'arca perduta". Non sono diventata un'archeologa, ma la passione per la storia sicuramente me l'ha trasmessa!